

I LEADER DEL PR IN DUE CONFERENZE STAMPA

Pannella: se la LpT ha svoltato a destra colpe ha pure il Pci

1 GIU. 1987

«Il partito radicale non appoggia nessuno. Dal canto mio, a titolo strettamente personale, non possono non ammettere che per "naturale" affinità di idee e di lavoro sarei contento se i candidati radicali nel Movimento Trieste fossero eletti». Così Marco Pannella, il segretario nazionale del Pr, ha precisato definitivamente la posizione del suo partito nelle elezioni triestine.

Ma Pannella non ha intenzione di fermarsi qui. Ha infatti proposto a Marcello Modiano e Manlio Cecovini, i candidati di punta della Dc e della LpT, deputati europei come lui, un pubblico confronto per domani. E attende risposta. «Io rappresenterò la sinistra — ha detto Pannella — e lo

potrò fare in assoluta libertà visto che il Pr non si presenta alle elezioni».

Dopo aver detto che la Lista per Trieste sta ormai spingendosi sempre più a destra, Pannella ha criticato come «grande occasione storica perduta» il rifiuto del Pci, tre anni fa, di allearsi alla LpT accettando i suoi tre punti. «Cecovini fece l'offerta — ha ricordato il leader radicale — ma i comunisti non accettarono. Costa era favorevole. Poli e Monfalcon tentennanti, fu un attimo di grande tensione. Poi il rifiuto, una porta chiusa in faccia alla possibilità di cambiare finalmente qualcosa». Da quel giorno, ha concluso Pannella, iniziò l'involuzione della LpT. «Senza il diniego del Pci oggi non ci troveremmo a questo punto...»